

Siamo di fronte a un bivio decisivo: il 25 maggio andremo a votare per il rinnovo del parlamento europeo. Un voto particolarmente importante, occorre raddoppiare i nostri sforzi per costruire l'Europa che vogliamo, un'Europa capace di garantire a tutti un sistema di protezione sociale adeguato e inclusivo

**Carla Cantone
e Antonio Panzeri**
a pagina 3

Votiamo per l'Europa



Votiamo per chi garantisce il confronto

Elezioni amministrative 2014: un importante appuntamento

Il 25 Maggio avranno luogo le elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli comunali e dei rispettivi sindaci in parecchi comuni della nostra provincia. È un appuntamento importante al quale non possiamo mancare come pensionati, ma soprattutto come cittadini che devono e vogliono esercitare la piena e totale partecipazione democratica alla vita del Paese. Politicamente ed economicamente stiamo attraversando uno dei momenti più difficili dal dopoguerra a oggi. Da una parte la crisi economica ha costretto molte aziende del nostro territorio a chiudere i battenti o a ricorrere a cassa integrazione o mobilità, con la conseguenza d'innalzare il numero di disoccupati e di diminuire drammaticamente le risorse in seno alle

famiglie, dall'altra ha ridotto le risorse agli enti locali, mettendoli così in condizione di aumentare l'imposizione locale e di tagliare gli interventi sul sociale, riducendo le tutele per i cittadini più deboli o più fragili e contribuendo ad abbassare in generale le disponibilità economiche di tutti gli altri soggetti sociali. In questi ultimi anni noi dello Spi abbiamo affrontato con determinazione e convinzione la contrattazione territoriale



con i Comuni e abbiamo aumentato il numero e la qualità degli accordi grazie anche al rapporto con la confederazione. La contrattazione territoriale è fulcro della nostra azione per difendere le condizioni concrete delle persone. Sanità, assistenza, trasporti, casa, sicurezza, vivibilità, tariffe, socialità ecc. sono i temi al centro della nostra piattaforma territoriale. Il nostro compito in queste trattative è stato sensibilizzare le amministrazioni comunali sui servizi da erogare alle fasce più fragili dei nostri anziani, ma abbiamo anche affrontato i temi della fiscalità, sia per arginare il peso delle aliquote sui redditi più bassi sia per richiedere una più puntuale e efficace lotta all'evasione fiscale che tan-

to "ruba" alle risorse pubbliche. In questo quadro diventa importante che le amministrazioni sviluppino politiche locali che tengano in considerazione le difficoltà in cui i cittadini si trovano oggi e si troveranno negli anni a venire, politiche che si traducano in aiuti concreti a partire dai meno abbienti, facendo della solidarietà e dell'equità sociale il proprio cavallo di battaglia, il punto di forza del proprio agire. Agli iscritti allo Spi Cremonese rivolgiamo quindi l'appello di andare a votare e di votare per chi dà queste garanzie, per chi ha sempre condiviso queste sensibilità e non per chi le esprime solo strumentalmente a uso campagna elettorale, mentre ieri sosteneva nei fatti politiche totalmente opposte. ■ *La segreteria Spi Cremona*

Numero 3
Aprile 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Rivalutazione
delle pensioni**

A pagina 2

**Nuove
permanenze Spi**

A pagina 2

**Invecchiare
senza rottamare**

A pagina 3

**Giochi Liberetà
2014, le finali
a Cattolica**

A pagina 4

**Red, Cud, ObsiM
che fare**

A pagina 5

**Gli scioperi del '44
punto di svolta**

A pagina 5

**Una strada
lunga e faticosa**

A pagina 7

**Italia,
strano paese...**

A pagina 7

**Le politiche
abitative**

A pagina 8

Rivalutazione delle pensioni, recupero del potere d'acquisto

Le priorità rilanciate dai pensionati a Congresso

Lo scorso 28 febbraio al Palace hotel di Costa S. Abramo Castelveverde Cremona si è tenuto il settimo **congresso provinciale** del nostro Spi. La relazione introduttiva, il dibattito che ne è seguito e le conclusioni del segretario Spi Lombardia, **Claudio Dossi**, e di **Mimmo Palmieri**, segretario generale della Cgil territoriale, hanno esplicitato il profondo radicamento che valori fondamentali quali la pace, la solidarietà, la democrazia, l'uguaglianza e la giustizia sociale, la cooperazione, il rispetto per l'ambiente, trovano nello Spi e nella Cgil. Molti interventi hanno sottolineato che in Europa si deve affermare un nuovo modello sociale che superi l'unità fondata esclusivamente sulla moneta e sulla finanza per raggiungere una convivenza solidale basata

sulla parità dei diritti e l'eguaglianza tra le persone, perseguendo un modello di sviluppo che ponga al centro il lavoro per tutti, a partire dai giovani e dalle donne. Il lavoro che è un diritto e che, per essere fattore di progresso morale e civile, deve essere stabile, protetto da sfruttamento, abusi e irregolarità, motore di ripresa economica e sociale che tenga insieme i più forti con i più deboli, i giovani, gli anziani, chi lavora e chi è in pensione.

Diventa non più rinviabile la difesa dei redditi da lavoro e da pensione, raggiungibile soprattutto attraverso la riforma del fisco, la lotta all'evasione e alla corruzione, la riforma degli assetti istituzionali e l'eliminazione dei privilegi di casta e il contenimento dei costi della politica. Fra le priorità dei nostri obiettivi gli intervenuti al dibattito hanno indicato l'eliminazione del blocco della rivalutazione delle pensioni e un nuovo sistema che garantisca nel tempo il reale recupero del loro potere d'acquisto. Altro ar-

gomento ampiamente trattato è stato quello attinente la negoziazione sociale con le varie istituzioni ed enti sul territorio. È forte la necessità di mettere in rete i comuni, le case di riposo, i vari ambiti dei servizi sanitari e sociali, l'azione delle istituzioni pubbliche con quelle delle forze sociali: sindacato, volontariato e terzo settore, che operano per fini di solidarietà a sostegno delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, compresa la non autosufficienza. Infine le leghe cuore democratico dello Spi: il loro ruolo va rilanciato e potenziato, anche attraverso una ade-

guata attività di formazione, in uno spirito di rinnovamento che valorizzi le esperienze sindacali e umane dei nostri volontari e che tenga conto, nell'organizzazione del lavoro a tutti i livelli, dei tempi delle donne per per-

mettere loro una effettiva partecipazione alla vita del loro sindacato.

Il Congresso si è concluso con l'elezione del Direttivo provinciale che, a sua volta, ha riconfermato a **Roberto Carenzi** l'incarico di segretario generale dello Spi di Cremona e ha eletto, su proposta dello stesso Carenzi, la segreteria, riconfermando **Eli Lazzari** e **Santo Borghi** e approvando l'ingresso di **Palmiro Crotti** e **Daniela Chiodelli**.



Grazie, maestro Mario

Ricordando Lodi, illustre pedagogista

Il 2 marzo scorso è morto nella sua casa di Drizzona il maestro **Mario Lodi**, illustre pedagogista e grande innovatore dei metodi scolastici, scrittore, punto di riferimento di tanti maestri di ogni parte d'Italia, cultore della Costituzione che – nel 1988, su richiesta di vari enti locali – ha tradotto in forma adatta ai bambini perché la conoscessero e l'amassero. Con orgoglio noi aggiungiamo iscritto allo Spi. Di lui è già stato scritto e detto molto alla TV e sui maggiori quotidiani: la sua vita di uomo e di educatore, le sue storie di "maestro che sapeva giocare", le sue opere, il laboratorio da lui fondato "la casa delle Arti e del Gioco"; noi vogliamo ricordarlo pubblicando una sua breve riflessione, che svela in poche parole la profondità del suo impegno educativo e civile.

"Pochi giorni fa, in una scuola elementare, domandai ai bambini quali erano i loro sogni per il futuro. Ha risposto subito Massimo: 'Diventare miliardario!'. Sogno, condiviso dagli altri bambini, che ci fa riflettere.

Oggi è difficile educare perché il nostro impegno di formare, a scuola, il cittadino che collabora, che antepone il bene comune a quello egoista, che rispetta e aiuta gli altri, è quotidianamente vanificato dai modelli proposti da chi possiede i mezzi per illudere che la felicità è nel denaro, nel potere, nell'emergere con tutti i mezzi, compresa la violenza.

A questa forza perversa noi dobbiamo contrapporre l'educazione dei sentimenti: parlare di amore a chi crede nella violenza, parlare di pace preventiva a chi vuole la guerra. Dobbiamo imparare a fare le cose difficili, come disse Gianni Rodari in una delle sue ultime poesie: parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco, liberare gli schiavi che si credono liberi."

Grazie, maestro Mario! ■



Nuove permanenze Spi

• A partire dal febbraio 2014 a **Ricengo** presso l'Auser, via Roma, lo Spi è presente tutti i lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30.

• A **Cremona** il 2° e 4° lunedì del mese dalle 9 alle 11 un operatore Spi è presente presso il Centro Anziani Auser di via Alfeno Varo, 8. ■

Cambio orario permanenze

• A **Montodine** la permanenza Spi è spostata al venerdì dalle 9.15 alle 10.15, presso la sala comunale.

• A **Trigolo** presso l'ex studio medico il venerdì dalle 10.30 alle 11.30. ■



25 MAGGIO: VOTIAMO PER IL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO

Noi chiediamo all'Europa Siamo di fronte a un bivio decisivo

di Carla Cantone – Segretario generale Spi

di Antonio Panzeri – Europarlamentare PD



Il 25 maggio saremo chiamati tutti ad andare al voto per eleggere chi ci dovrà rappresentare in Europa. Penso che più di altre volte questo appuntamento elettorale sia davvero importante.

Nel nostro paese infatti le elezioni europee sono state vissute finora come marginali e quasi solo ed esclusivamente come un'occasione per misurare il gradimento nei confronti dei governi in carica. Questa volta è diverso. Il tema dell'Europa è quanto mai centrale perché è del tutto evidente che è in quella sede

che si prendono molte delle decisioni che ci riguardano più da vicino. Dobbiamo passare dalla logica del "ce lo chiede l'Europa" a quella del "Noi chiediamo all'Europa". E quello che chiediamo noi è una netta discontinuità con le politiche messe in atto negli ultimi anni, basate sulla più feroce e incontrastata austerità quale unica soluzione alla crisi economica e sociale che ha investito il nostro continente.

I limiti di questa ricetta sono sotto gli occhi di tutti: aumento della disoccupazione (soprattutto giovanile) e delle disuguaglianze sociali; risposte inadeguate alla crescente richiesta di welfare e di politiche rivolte alle persone più fragili ed esposte; rimozione o rivisitazione dei diritti siano essi individuali e collettivi dei lavoratori, dei giovani e dei pensionati.

Bisogna ribaltare questa logica e ricominciare a parlare di crescita, di uguaglianza e di giustizia sociale. Termini che non sono passati di moda ma di cui abbiamo sempre più bisogno, in Italia come nel resto d'Europa.

Il 25 maggio bisogna esserci, per questo ma anche per arginare il pericolo che la destra populista e anti-europeista prenda piede, come è successo in Francia.

Aldilà di come la si pensi o a quale schieramento politico si appartenga c'è bisogno che ognuno di noi vada a votare per far pesare la nostra richiesta di cambiamento. Cambiamento che riteniamo sia necessario anche per i sindacati europei, che forse oggi contano troppo poco e che non hanno avuto la possibilità di incidere in profondità nelle politiche adottate a Bruxelles.

In tal senso lo Spi – che è il sindacato dei pensionati e degli anziani più forte in Europa – è pronto a fare la propria parte dentro la Ces e la Ferpa. ■

Ricordate

Per rinnovare il Parlamento europeo si voterà solo **domenica 25 maggio dalle 8 alle 23**. Portate con voi carta d'identità o patente valida e il certificato elettorale.

Mancano poche settimane alle elezioni europee. Si tratta di un appuntamento diverso dai precedenti per almeno due motivi.

Il primo riguarda il clima di sfiducia e scetticismo che circonda il progetto europeo. Secondo recenti dati statistici, negli ultimi anni la fiducia nell'UE è scesa notevolmente. L'Italia è passata dall'essere uno dei paesi più europeisti a uno dei più critici: secondo l'ultima rilevazione di Demopolis, la percentuale di cittadini italiani che si fida dell'Europa è di appena il 33%.

Il rischio che il prossimo Parlamento sia eletto con una scarsa partecipazione e veda una forte presenza di gruppi euroscettici è concreto.

D'altro canto però, vi è un altro fattore che rende queste elezioni diverse da tutte le altre. Per la prima volta, infatti, i cittadini europei sceglieranno anche il candidato alla Commissione Europea.

Con il Trattato di Lisbona l'Europa si è dotata di istituzioni più democratiche e di un Parlamento più incisivo.

Il paradosso è che le prime elezioni che consentiranno ai cittadini di dare un indirizzo politico all'esecutivo europeo rischiano di diventare anche quelle in cui si mette in discussione la stessa ragione d'essere dell'edificio costruito sulle ceneri della seconda guerra mondiale.

Siamo di fronte, in conclusione, a un bivio decisivo.

Chi cavalca l'ondata dell'euroscetticismo mira a distruggere un progetto certo migliorabile, ma che ha consentito ai Paesi europei un periodo di pace e prosperità senza precedenti.

Ora, di fronte alla crisi economica e ai processi che ha innescato, occorre invece raddoppiare gli sforzi per costruire l'Europa che vogliamo. Un'Europa capace di difendere i diritti delle categorie più fragili e che sia in grado di garantire a tutti un sistema di protezione sociale adeguato e inclusivo.

Dare la propria fiducia a formazioni che vogliono rafforzare democraticamente l'UE e orientarla verso una dimensione incentrata su equità e solidarietà non rappresenta soltanto l'espressione di una preferenza politica.

Questa volta, con il nostro voto sulla scheda, votiamo soprattutto a favore o contro l'Europa stessa. ■



Invecchiare senza rottamare!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno demografico che interessa tutti i paesi sviluppati, i cui effetti sulla composizione sociale ne fanno un tema politico di prima grandezza. La politica attuale in Italia e in Europa non coglie la straordinaria complessità del problema e tutte le sue implicazioni e affronta, così, l'emergenza sociale con i tecnicismi di una gestione contabile, innalzando forzatamente l'età pensionabile. I drammatici effetti di questa strategia sull'occupazione, sul mercato del lavoro e sul sistema di welfare fanno dell'invecchiamento un nodo politico.

Su questo tema occorre che chi governa il Paese abbia un'idea, una strategia, non basta "voler bene alla mamma" come ha dichiarato il

premier Renzi. Basterebbe se si comandasse i boy scout, ma non per dirigere un paese come l'Italia, dove si combinano con particolare intensità l'allungamento della vita media e il calo della natalità.

Se la politica è il modo in cui si organizza la vita collettiva, dovrebbe essere chiaro che ci troviamo di fronte a un problema politico di prima grandezza.

In una società che esalta la flessibilità come nuovo e superiore paradigma sociale, il regime pensionistico è regolato secondo un criterio di totale rigidità, senza nessuna considerazione per la diversità delle situazioni personali: condizioni di salute, diverse tipologie di lavoro, carico del lavoro di cura, soprattutto per le donne, varietà delle scelte,

delle aspettative e dei progetti, individuali e familiari.

Noi abbiamo, in Italia, l'esperienza del tutto originale e innovativa del sindacato dei pensionati, nell'ambito delle tre grandi confederazioni, che non solo ha avuto un grande successo di adesioni ma che ha saputo, o dovuto, inventare

una nuova politica sindacale, per rappresentare le persone in una dimensione che va oltre gli aspetti strettamente economici e che investe la loro condizione sociale complessiva.

Il territorio è il baricentro di una azione sindacale che ricostruisce in una totale au-

tonomia la sua funzione di rappresentanza. Rafforzare la negoziazione sociale, misurando l'efficacia di una concreta capacità contrattuale.

L'invecchiamento come frontiera dell'innovazione nel welfare, utilizzando la risorsa tempo per costruire specifici progetti di vita attiva anche dei cittadini anziani. Anche qui rompendo antiche separatezze, godendoci il nostro tempo, rivalutando tutte le occasioni di scambio intergenerazionale.

Uno Spi per i giovani e con i giovani, per un Paese che guarda a loro investendo sul proprio futuro. Ne abbiamo proprio bisogno, sarebbe un'inversione di rotta ella quale non vogliamo essere spettatori ma sollecitatori e protagonisti. ■



Gli scioperi del '44 punto di svolta

Gli scioperi del marzo '44 – di cui abbiamo parlato nello scorso numero di Spi Insieme – segnarono una svolta nella lotta contro i tedeschi, il fascismo e la guerra, particolare che venne sottolineato nel volantino del Comitato d'agitazione della Lombardia, diffuso clandestinamente, che invitava i lavoratori a riprendere il lavoro: *“la cessazione dello sciopero deve segnare l'inizio di una guerriglia partigiana con l'intervento di tutte le masse lavoratrici dentro e fuori la fabbrica (...) Oggi per l'esistenza del popolo italiano, vi è una sola soluzione: rispondere con la violenza alla violenza. Alle deboli e disordinate forze del nemico dobbiamo contrapporre le solide e numerose forze armate dei lavoratori”*. E difatti la lotta parti-

giana fu sostenuta da un attivo e forte apporto della classe operaia col sabotaggio della produzione militare. Una delle fabbriche al centro di questa lotta – oltre a quelle già citate nello scorso numero – fu, a Milano, la Caproni, come ci ha ricordato in questi giorni un nostro iscritto. Furono 58 i caduti della Resistenza alla Caproni, che era un importante stabilimento aeronautico. Migliaia di operai e di impiegati parteciparono nel

marzo '44 al grande sciopero contro il fascismo e gli occupanti nazisti. Un impegno che i lavoratori dello stabilimento pagarono con un altissimo prezzo: nove dipendenti della fabbrica morirono in combattimento nelle file partigiane o furono fucilati dopo la cattura; dieci furono arrestati e fucilati per rappresaglia; ben trentanove morirono a Mauthausen, dove furono inviati al termine dei rastrellamenti che fecero seguito allo sciopero.

L'importante contributo dei lavoratori si fece sentire fino alla fase conclusiva della liberazione, infatti occuparono e presidiarono le fabbriche per impedire che i soldati tedeschi, in ritirata, distruggessero il patrimonio industriale del nostro paese. ■
(Er. Ard.)



Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Il 18 marzo scorso al termine del Congresso il comitato direttivo Spi Lombardia ha eletto il segretario generale e la nuova segreteria.

Stefano Landini

è stato riconfermato alla guida del sindacato dei

pensionati lombardi, mentre in segreteria sono stati rieletti **Claudio Dossi** e **Valerio Zanolla** cui si aggiungono due nuove nomine, quelle di Carolina Perfetti e di Merida Madeo.

Carolina Perfetti arriva dalla segreteria Spi Varese dove è entrata nel 2009. Insegnante elementare per vent'anni, dal 1998 al 2009 è stata collaboratrice del Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti di Varese come docente d'italiano per stranieri e per la formazione di docenti alfabetizzatori. Dal 1999 al 2009 è stata anche consigliere comunale a Venegono Inferiore. Per l'Auser si è invece occupata di telefonia sociale col Filo d'Argento dal 2006 al 2009.

Merida Madeo, è stata componente della segreteria Fisac del gruppo Unicredit sino al 2002, per arrivare nel 2003 nella segreteria milanese della Fisac. Dal 2010 a oggi è stata invece nella segreteria nazionale Fisac, e componente della presidenza del comitato direttivo nazionale Cgil.

Alle neo elette gli auguri di buon lavoro da parte delle compagne e dei compagni dello Spi Lombardia. ■



Giochi di Liberetà 2014: le finali a Cattolica



Cambiano cornice e contenuti

di Valerio Zanolla – segreteria Spi Lombardia

“Voglio andare ad Alghero in compagnia di uno straniero” cantava molte estati fa Giuni Russo ottima voce della musica leggera italiana. Lo Spi Lombardia ha anch'esso da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere i suoi Giochi. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni dei **Giochi di Liberetà** in montagna, quest'anno riuscirà a soddisfare questo desiderio, infatti, **dal 16 al 19 settembre prossimi Cattolica** si colorerà dei simboli dello Spi e de I Viaggi della Mongolfiera, la nostra associazione che da ben venti anni organizza le finali di questi Giochi. Conclusione al mare, quindi, per tutti quelli che hanno partecipato ai Giochi di Liberetà nei comprensori della Lombardia e per coloro che intendono passare nel dolce sole settembrino della Romagna – terra di riformisti veri, di sindacalismo e

di sindacalisti importanti su tutti Luciano Lama – alcuni giorni di tranquillità “attiva”. Tranquillità attiva per il nutrito programma, che pur permettendo momenti di relax tra passeggiate salutari e riposo sulla spiaggia, propone momenti di svago, sportivo e ludico con spettacoli piacevoli. Tra tutti la commedia dei **Legnanesi** compagnia teatrale che con le sue “maschere lombarde” Teresa e Mabilia e Giovanni compongono la strampalata famiglia Colombo, e che ha fatto divertire la Lombardia e non solo, creando un fenomeno di costume che ha attraversato generazioni, affermandosi come protagonisti della tradizione teatrale italiana in oltre sessanta anni di storia. A questo spettacolo si aggiungono iniziative di spessore culturale come l'assegnazione dei premi per le opere presentate al **16° Premio letterario di Liberetà**, dedicato a opere di narrativa

che raccontino storie di vita di lavoro e d'impegno sociale, organizzato dallo Spi nazionale.

Vi saranno inoltre serate dedicate al ballo rivolte agli appassionati della danza e la cena di gala che si svolgerà nella suggestiva cornice del Castello di Gradara località ricca di arte e cultura. Sarà anche l'occasione per discutere di politica sindacale e di diritti dei pensionati nel tradizionale appuntamento che da diversi anni il gruppo dirigente dello Spi Lombardia programma alla ripresa post-feriale, alla presenza della nostra segreteria generale nazionale **Carla Cantone** e di tutto il gruppo dirigente dei comprensori.

L'invito che la segreteria Spi della Lombardia fa a tutti i suoi iscritti e ai loro familiari è di mettere in agenda questo importante appuntamento utile alla salute e allo spirito e prenotare da subito queste giornate di soggiorno. ■

Lo Spi contro la ludopatia

di Simona Lupaccini

Nell'ambito della Fiera *Fà la cosa giusta*, lo scorso 29 marzo, lo Spi Lombardia ha promosso un momento di riflessione, insieme con la Scuola delle buone pratiche/Lega delle autonomie e Auser sul tema della ludopatia, un fenomeno altamente diffuso nel nostro paese. Tra le vittime più deboli, molti di questi sono anziani, si stima infatti, che 1.700.000 over 65 siano giocatori, bisogna però distinguere tra problematici e patologici. I primi, sono circa 1.200.000, mentre i casi di giocatori d'azzardo patologici sono circa 500 mila. Gli anziani giocano 5,5 miliardi di euro, circa 3200 euro l'anno e 266 euro al mese, quindi con il gioco d'azzardo mediamente un pensionato perde una mensilità all'anno! In Regione Lombardia, come Spi, siamo stati protagonisti di un accordo, con l'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali, in cui la ludopatia viene affrontata come problema socio-sanitario e sociale al tempo stesso. Vengono adottate due azioni, la prima finanziata con un milione di euro che mira alla prevenzione con azioni svolte alla sensibilizzazione informazione sui rischi. In questo noi come Spi potremmo collaborare attivamente con i nostri sportelli sociali e con una piccola guida che possa essere utile ai nostri anziani. La seconda azione prevede un aiuto diretto alle persone con patologia, con trattamenti specifici individuali o di gruppo. Utile è anche l'iniziativa di sensibilizzazione sviluppata nella provincia di Bergamo dove 181 comuni su 241 si sono fatti carico di un protocollo d'intesa. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di avviare una campagna di sensibilizzazione rivolta agli anziani sulla prevenzione, attraverso un'opera di informazione il più capillare possibile, visto che il nostro valore aggiunto è essere presenti sul territorio con le nostre leghe. ■

Cud, Red: cosa fare

I modelli si possono avere solo per via telematica

L'Inps, che come risaputo ha integrato anche le funzioni di Inpdap e Enpal, come già avvenuto lo scorso anno **non** invia a casa del pensionato la busta contenente:

- il modello CUD,
 - la richiesta RED
 - la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili.
- Questi modelli vengono rilasciati **esclusivamente** per via telematica. È quindi possibile rivolgersi al Caaf Cgil Lombardia e Inca, o accedere al sito Inps, muniti del proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Complessivamente i documenti reperibili

li sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Cgil Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Cgil Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinati e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti

per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;

- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: Per prenotare il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi, del RED e delle dichiarazioni di responsabilità degli invalidi civili non attendete la documentazione cartacea ma rivolgetevi alle sedi e ai numeri telefonici utilizzati nelle precedenti campagne.

Scadenze:

- il modello 730 può essere presentato entro il 31 maggio 2014;
- il RED può essere presentato entro il 30 giugno 2014;
- non è prevista ancora la scadenza per la presentazione della dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili.

Gli indirizzi delle sedi Caaf Cgil Lombardia sono reperibili dalla locandina e dal sito: www.assistenzaafiscale.info. ■

CUD e OBisM 2014

Stampa da parte dello Spi

Il sindacato dei pensionati ha recentemente sottoscritto con l'Inps un accordo che consente allo Spi di consultare online e stampare i modelli CUD e ObisM dei pensionati iscritti che lasciano specifica delega. La delega deve essere accompagnata da una copia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Si è giunti alla prima positiva conclusione di un lungo e complicato processo, durato più di un anno rispetto la richiesta avanzata dalla nostra organizzazione di essere autorizzati al prelievo e stampa dei due modelli per evitare ai pensionati di non avere, oltre al CUD, la propria "busta paga - il cosiddetto OBisM" perché gli istituti previdenziali avevano scelto di non inviarli più in formato cartaceo. In questi giorni è stato dato l'avvio alla fase operativa con la richiesta di abilitazione degli attivisti Spi che forniranno in tutte le leghe Spi questo servizio. L'attività in questa fase è riferita alla consultazione e stampa dei modelli CUD e OBisM. Abbiamo chiesto che l'operativa sia estesa anche al cedolino/prospetto di pagamento dei ratei mensili di pensione, attività che l'Inps ha messo a disposizione del cittadino e che quindi dal punto di vista tecnico informatico riteniamo sia abbastanza facile estendere alle attività concordate con lo Spi. Il modello CUD è già stato reso disponibile dall'Inps e potrà essere acquisito direttamente dal servizio Caf o Csf per tutti coloro che devono presentare le dichiarazioni dei redditi (730 e Unico) o altri servizi quali l'Ise, Isee, Iseu etc.

Per quanto riguarda invece il modello OBisM, al momento in cui stiamo andando in stampa, l'Inps non lo ha ancora reso disponibile per la consultazione e stampa. Pensiamo che verrà messo a disposizione verso la fine di questo mese di aprile. Per evitare di recarvi inutilmente presso le nostre sedi siete pregati di contattarci telefonicamente per la verifica dell'attivazione del servizio.

Per i NON iscritti allo Spi e che si iscrivono il servizio di stampa dell'OBisM verrà fornito dai nostri attivisti per il tramite del patronato Inca dietro rilascio di specifico mandato di patrocinio. ■

Dovete presentare il 730? Ricordatevi che...

Il Caaf Cgil eroga il servizio di compilazione del modello 730 con apposizione del visto di conformità della documentazione, con copertura assicurativa relativa alle sanzioni per gli eventuali errori derivanti dalla imputazione dei dati. Sono previste tariffe agevolate per gli Iscritti alla Cgil. **ATTENZIONE:** il CUD dei pensionati verrà rilasciato **esclusivamente** per via telematica e **non** più inviato in forma cartacea. Per prenotare il servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi **non** occorre attendere il CUD cartaceo perché il Caaf Cgil può acquisirlo telematicamente.

Novità:

L'Agenzia delle entrate ha stabilito il limite di euro 4.000,00 per l'erogazione del rimborso direttamente al sostituto d'imposta. Questa limitazione viene applicata a coloro che hanno familiari fiscalmente a carico oppure hanno una eccedenza dalla precedente dichiarazione.

Dall'anno 2013 il reddito degli immobili a uso abitativo non locati, situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, concorre alla formazione della base imponibile

dell'Irpef e delle relative addizionali nella misura del 50 per cento e resta assoggettata a 100% a Imu.

I **documenti** necessari per la compilazione del modello 730/2014 - redditi 2013 sono quelli descritti nel volantino e nel sito www.assistenzaafiscale.info.

Si ricordano qui di seguito i principali:

- documento d'identità, tessera sanitaria o codice fiscale del dichiarante, del coniuge e dei familiari a carico, dati anagrafici e di residenza aggiornati (e-mail - n. cellulare - n. tel. fisso);
 - dichiarazione dei redditi dell'anno precedente (modello 730 o UNICO con ricevuta di presentazione) o in assenza il CUD redditi 2013;
 - per gli iscritti alla Cgil: tessera Cgil 2014.
- Gli altri documenti e dati necessari per presentare il mod. 730/2014.

Redditi percepiti e imposte pagate:

- certificazione redditi e pensioni estere percepite nel 2013;
- deleghe di acconti di imposta versati autonomamente nel 2013 ed eccedenze compensate (deleghe di pagamento mod.F24);
- ogni quant'altra documenta-

zione attestante la percezione di redditi nel 2013 (assegno di mantenimento dall'ex coniuge, ecc.).

Terreni/fabbricati, tutti i documenti da cui sia possibile desumere le informazioni sulla tipologia di immobile, l'ubicazione, la rendita catastale, il reddito dominicale e agrario per i terreni. Eventuali contratti di affitto.

Principali spese detraibili o deducibili sostenute nel 2013:

- spese mediche supportate da fatture, ricevute fiscali e scontrini della farmacia;
- fatture o ricevute fiscali per spese sanitarie per portatori di handicap (mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione, sollevamento o sussidi informatici);
- certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap;
- spese per veicoli per i portatori di handicap (autoveicoli o motoveicoli), certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap;
- quietanza di versamento degli interessi per mutui ipotecari (acquisto o ristrutturazione/costruzione abitazione principale), atto di acquisto, atto di mutuo, fatture pagate al notaio per l'atto di acquisto e la stipula del mutuo stesso;

- fattura pagata ad agenzie immobiliari per l'acquisto della prima casa;
- concessione edilizia e fatture lavori eseguiti nel caso di mutui per ristrutturazione/costruzione abitazione principale;
- atti notarili per recupero credito d'imposta riacquisto prima casa;
- tutta la documentazione per la detrazione del 36%-50% consistente in fatture e bonifici e per le ristrutturazioni anteriori al 2011 la ricevuta della raccomandata inviata al Centro operativo di Pescara;
- tutta la documentazione per gli interventi per il risparmio energetico, fatture, bonifici, certificazione inviata all'Enea e relativa ricevuta di avvenuta ricezione;
- bonifici bancari o postali relativi a spese (sostenute dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009) per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, apparecchi televisivi e computer, finalizzati all'arredo sostenute nell'ambito di interventi di recupero del patrimonio edilizio (art. 1 legge n. 449/97), iniziati a partire dall'1-07-2008. Nel 730/2014 verrà indicata la 5° delle 5 rate previste. Le spese sempre per acquisto mobili sostenute nel 2013 a fronte si

ristrutturazione dell'immobile per il quale sono stati acquistati;

- assegni periodici versati all'ex-coniuge - sentenza di separazione - codice fiscale dell'ex coniuge - bonifici o ricevute attestanti il versamento;
- contratto stipulato e quietanza di versamento assicurazione rischio morte / vita o infortuni;
- contributi versati per assicurazione obbligatoria Inail contro gli infortuni domestici (assicurazione casalinghe);
- ricevute versamento contributi previdenziali obbligatori o facoltativi (prosecuzione volontaria, ricongiunzione periodi assicurativi, riscatto anni di laurea, fondo casalinghe);
- quietanza di versamento per forme pensionistiche complementari e individuali
- spese per addetti all'assistenza personale, documentazione comprovante il costo per la badante;
- erogazioni liberali (Onlus, Ong, istituzioni religiose, partiti politici, istituti scolastici ecc.);
- spese per l'acquisto di cani guida;
- spese funebri;
- spese veterinarie;
- spese scolastiche e universitarie. ■

Operazione spose di guerra

di Erica Ardentì

“Questo è per me un libro magnifico per le persone che mi ha permesso di incontrare. La foto per la copertina me l'ha data la figlia di una di queste spose di guerra”. Silvia Cassamagnaghi, ricercatrice e insegnante di Contemporary History presso l'Università degli Studi di Milano, è l'autrice di **Operazione Spose di guerra – Storie d'amore e migrazione** edito da Feltrinelli uscito alla fine dello scorso febbraio.

Indaga un fenomeno in Italia poco studiato e approfondito, quello delle storie e dei matrimoni fra ragazze italiane e soldati americani tra il 1943 e 1946, quando nella penisola arrivò la US Army, formata in buona parte da giovani di origine italiana. Un fenomeno che ha riguardato circa

diecimila donne nel nostro paese e molte di più in Inghilterra, Francia, Belgio, Germania e Olanda, toccando una punta di oltre centomila spose di guerra europee.

Sono vicende che si svolgono in due tempi, il primo in Italia quando avviene l'incontro, il secondo è rappresentato dal viaggio e dall'arrivo in America. I primi matrimoni risalgono al 1944 in Sicilia e da lì si allargano su tutta la penisola – anche se sono pochi al nord Italia. Si tratta quasi sempre di spose giovanissime, provenienti da diversi ambienti, ma

che hanno un dato in comune: sono donne *moderne* che accettano la sfida di andare controcorrente. “Avevano aspirazioni proprie – sottolinea Silvia – frequentare soldati americani significava osare, esplorare

un mondo completamente sconosciuto, accedere a piaceri e pericoli moralmente inaccettabili per i codici sociali e le tradizioni delle comunità in cui vivevano”. Allo stesso modo una volta arrivate negli Usa si contrappongono alle americane rimproverate nel periodo post bellico di essere troppo autonome, amanti del lusso. È un quadro a 360 gradi quello che l'autrice ci offre, non ci affacciamo solo su un aspetto poco conosciuto della Liberazione, ma abbiamo un ritratto dell'Italia dal '43 in poi. Un paese martoriato dalla guerra, dalla povertà, culturalmente arretrato, un paese che diecimila donne scelsero di lasciare per affacciarsi su un mondo moderno scoprendo – semplicemente durante il viaggio in mare – l'uso delle posate, della biancheria intima, della doccia e, per alcune, anche i primi elementi di alfabetizzazione. ■



Sabato 26 aprile - ore 20.30

Spazio Mil - Carroponte
Via Granelli - Sesto San Giovanni

Aspettando il 1° Maggio
Il lavoro cantato

Con i cori

- *La Cricca* da Gravellona Lomellina, Pavia
- *Come eravamo...* da Canegrate, Milano
- *La cumbricula* da Tress da Trezzo sull'Adda, Milano
- *Coro Auser Leucum* da Lecco
- *Le Mondine* da Milano
- *Coro Monte Alben città di Lodi* da Lodi
- *Coro Voci d'Argento* da Como

Alla fine bicchierata



GIOCHI I Giochi di Libertà compiono 20 anni!

Vi aspettano un grande spettacolo teatrale con *I Legnanesi*, la Festa di benvenuto sul lungomare e la serata di gala e tante gite oltre alle finali dei tornei.

Vieni anche tu a

Cattolica dal 16 al 19 settembre

La quota per persona in camera doppia, viaggio escluso, è di 250 euro. Se poi volete prolungare il soggiorno fino a domenica è di 360 euro.

Per maggiori informazioni potete chiamare Sara Petrachi 02.28858336 o inviarle una mail: sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

TOUR di ROMA

Dal 12 al 16 maggio

Euro 630*

Bus a/r, mezza pensione in hotel, pranzi in ristorante, visite guidate

Speciale vacanza lunga KOS

Eden Vill. Natura Park

Dal 16/5 al 06/06

Euro 1130*



SICILIA CEFALÙ

Hotel Costa Verde
Dal 20 giugno al 4 luglio
Euro 995*

SUPERTOUR TURCHIA

Istanbul e Cappadocia
Hotel 4 stelle
Dal 2 al 9 giugno
Euro 820*

ISCHIA

Hotel San Valentino****
Dall'11 al 25 maggio
Euro 840*

TOUR VIETNAM & CAMBOGIA

Dal 16 al 26 ottobre

Euro 1790*

+ tasse aeroportuali e visti



BASILICATA Scanzano Ionico

Hotel Portogreco
Dal 15 al 29 giugno
Euro 1000*

CROCIERA sul VOLGA da S.Pietroburgo a Mosca

Dal 5 al 15 luglio
Euro 1690*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo



Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi Auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Una strada lunga e faticosa ma noi donne la percorreremo

Riflessioni a margine dell'8 marzo

di Daniela Chiodelli - Segreteria Spi Cremona

L'inserto del Corriere di qualche tempo fa portava un articolo "curioso" sul lavoro casalingo che, se fosse retribuito, comporterebbe per le donne un assegno di settemila euro al mese.

Il conto è presto fatto: a mettere insieme la cifra concorrono il tempo passato davanti ai fornelli e per l'organizzazione della casa, per il trasporto a scuola di figli e nipoti, per le ripetizioni e l'assistenza ai compiti, per il lavoro di psicologa nell'ascolto dei familiari, e tutte quelle attività di cura delle persone e delle cose così abituali e "scontate" che i destinatari quasi non se ne accorgono.

Ora, con le debite proporzioni, siamo tutte casalinghe, lavoratrici alle dipendenze o in conto proprio, così pure le pensionate, nonne e figlie a supplenza,



spesso a tempo pieno di un welfare sempre più eroso da scarse risorse pubbliche. A questo si aggiungono i

problemi di sempre, ovvero le difficoltà di far riconoscere il valore anche economico del lavoro di cura, la scarsa rappresentanza politica e sociale – guarda caso la democrazia paritaria non è passata, alla faccia del rinnovamento! –, le difficoltà a trovare un lavoro, sia da giovani e poi più tardi se il lavoro viene perso. Di questo e di altro si parla nei nostri coordinamenti femminili perché l'8 marzo arriva tutti gli anni, con il suo carico di significati passati, presenti e futuri e, anche se ogni anno ce lo auguriamo con un po' di leggerezza in più, ogni anno ci ritroviamo invece a fare i conti con un bilancio che non è mai in attivo: per un passo che facciamo in

avanti, per una conquista sulla strada della parità dei diritti dobbiamo contarne due di arretramento. La conquista della legge 194, per il diritto alla maternità consapevole e scelta, è sempre più vanificata dalla cosiddetta obiezione di coscienza che nel maggior numero dei casi ha alla base solo opportunismo e venalità. Per abortire le donne che decidono di farlo devono percorrere una strada difficile e spesso mortificante, indegna di un paese civile. Questo paese di atei devoti, di ipocriti perbenisti, che tollera e spesso incensa malfattori e canaglie, ancora nega alle donne la dignità di una scelta che riguarda il loro proprio corpo e la loro esistenza.

E ancora ogni anno si fa il drammatico e doloroso conteggio delle donne vittime della violenza di genere: 136 uccise nel 2013, dodici in più del 2012. Una ferita aperta nella società e nelle coscienze che dovrà essere guarita da donne e uomini, insieme, uniti dalla consapevolezza e dal rispetto reciproco, le donne per non essere più vittime, gli uomini per rifiutare di essere carnefici.

È una strada lunga e faticosa quella che le donne hanno intrapreso da quando si sono riconosciute portatrici di diritti civili e

personali negati e hanno deciso di conquistarli, ma le donne sono splendidamente ostinate e sono decise a percorrerla.

Concedendosi, ogni tanto, qualche piccola sosta, per passare insieme qualche momento "leggero".

Per questo, per concederci una pausa, l'iniziativa, organizzata unitariamente con le amiche della Fnp e rivolta alle pensionate e ai pensionati di Cremona per ricordare l'8 marzo, è stata un piacevole pomeriggio a teatro con la compagnia Primadonna – di cui fa parte il nostro attivista Eugenio Donise – che ha presentato *Metti una sera al bar*, testo teatrale costruito su brani tratti da testi di Stefano Benni. ■



Italia, strano paese...

Una nostra compagna ci scrive per segnalare il suo disagio perché nell'elenco delle diseguaglianze, di cui il nostro paese è ricchissimo, ne ha trovata una così particolare da avere il sapore amaro di una beffa.

Leggo su La Repubblica: ergastolano ricoverato al Niguarda di Milano da dieci anni; 700 euro il costo giornaliero, più di 21mila al mese (costo sostenuto da chi? Inps? Asl? Stato? Noi?). Intanto le figlie settantenni di una donna di 94 anni pensionata al minimo, con assegno di accompagnamento per invalidità fisica e ipovedenza, che cadendo si è procurata una frattura scapolo omerale, cercano nelle strutture pubbliche un posto di riabilitazione perché non hanno la possibilità economica e fisica di assisterla giorno e notte. L'ospedale, infatti, dopo le cure del caso in pronto soccorso dimette la novantaquattrenne senza preoccuparsi di come la signora avrebbe potuto organizzarsi con una spalla immobilizzata e contusioni varie. Il posto viene finalmente trovato tra mille difficoltà e le figlie vengono immediatamente avvisate che l'assegno di accompagnamento (504 euro mensili) durante il ricovero verrà sospeso in quanto l'assistenza viene prestata gratuitamente dalla struttura socio sanitaria. Giusto, ritengono le figlie. Dei circa mille euro mensili percepiti, tolto "l'accompagnamento", ne restano 578 per l'affitto (che bisogna comunque pagare), le bollette e le spese di vario genere, cioè 122 euro in meno del costo giornaliero per l'assistenza di un pluriomicida ergastolano di 51 anni. Chi ha autorizzato tutto questo?

Edda Maccagni

La domanda che conclude il breve scritto induce a riflettere sulle spending review di cui molto si parla; prima di pensare di impoverire ancora un po' i pensionati, rei di aver lavorato e pagato i contributi previsti, sarebbe bene, fra l'altro, esaminare con cura le spese "senza senso" che bruciano risorse pubbliche che potrebbero essere utilizzate per scopi migliori. ■

Le politiche abitative di cui abbiamo bisogno

di Oreste Rotini, segreteria Sunia di Cremona

Riceviamo dal Sunia e volentieri pubblichiamo

Uno degli effetti della gravissima crisi economica è sicuramente l'accentuazione, in forme drammatiche, di un disagio abitativo già fortemente presente nel nostro paese a causa di scelte politiche sbagliate e di una colpevole disattenzione complessiva al tema della soddisfazione del bisogno abitativo e della sostenibilità dell'abitare nelle politiche di welfare.

Gli impressionanti numeri degli sfratti per morosità, oltre 150mila negli ultimi tre anni e altri **100mila previsti nei prossimi due, sono il sintomo più evidente, insieme all'enorme mole di alloggi** invenduti, della fine di politiche indirizzate esclusivamente alla proprietà dell'abitazione.

Nella provincia di Cremona nel 2012 ci sono state 508 richieste di sfratto con un incremento del 10.26% sul 2011.

L'assenza di una politica abitativa che punti all'abitare sostenibile non produce soltanto erosione del reddito della famiglie di lavoratori e pensionati che hanno nei costi della casa il principale capitolo di spesa, ma introduce nel paese una rigidità che impedisce mobilità territoriale e sociale ai danni, in particolare, dei giovani che, alla disoccupazione e alla precarietà, aggiungono l'impossibilità di trovare soluzioni abitative sostenibili per costruirsi un progetto di vita autonomo.

Fare investimenti nel recupero di abitazioni di edilizia residenziale pubblica significa, anche, mettere in moto un'economia di scala che

produce nel tempo l'aumento dell'occupazione.

È, dunque, necessario invertire questa tendenza, avviando una stagione di politiche abitative che abbiano l'ambizione, nello spirito del piano del lavoro, di garantire un diritto fondamentale creando lavoro e buona occupazione.

Questi gli obiettivi:

- investimenti certi e continuativi per l'edilizia sociale in affitto in grado di assorbire progressivamente la domanda più debole;
- programmazione e diversificazione dell'offerta di alloggi secondo le caratteristiche sociali della domanda che si esprime sul territorio;
- coniugare la risposta al fabbisogno al recupero e alla rigenerazione urbana, contro la logica dell'ulteriore consumo di suolo. Recupero e rigenerazione urbana sono tra

gli strumenti indispensabili per favorire l'inclusione sociale;

- riqualificazione edilizia, energetica ed urbanistica del patrimonio di edilizia pubblica, una risorsa da valorizzare e governare, non da liquidare;

- riforma della legge sulle locazioni puntando alla contrattazione collettiva come strumento di regolazione del mercato e di riequilibrio dei poteri contrattuali;

- finanziamenti adeguati per il Fondo di sostegno alla locazione e sua stabilizzazione. Nell'immediato, per affrontare l'emergenza, è indispensabile il rifinanziamento del fondo per le morosità incolpevoli e incentivi fiscali importanti per favorire l'utilizzo dei contratti concordati al fine di produrre una significativa riduzione degli affitti. ■



SUNIA
LO PUOI TROVARE:

*Sunia Cgil
orari di apertura*

Cremona

via Mantova, 25
Mercoledì 16.30-18
Venerdì 9.30-12

Crema

via Urbino, 9
Venerdì 15-18
Casalmaggiore
piazza Garibaldi, 3
Mercoledì 16-18

25 maggio, si vota per l'Europa non possiamo mancare

A maggio, oltre a quello delle elezioni amministrative, ci aspetta un altro importante appuntamento elettorale, quello del voto europeo. Quattrocento milioni di persone sono chiamate alle urne in ventotto paesi per scegliere i propri rappresentanti nel parlamento di Strasburgo. Il clima in cui si svolgono queste elezioni però non è dei migliori: diffidenze, timori e ostilità dichiarate vengono diffusi fra i cittadini da movimenti politici che, se pur differenti fra loro, si ispirano a un populismo nazionalistico in chiave antieuropea e antieuro.

La grave crisi economica che ancora attanaglia il Vecchio Continente e, soprattutto, la predominanza di una visione liberista che ha imposto politiche di austerità arcigna e di rigore solo contabile, hanno prodotto il peggioramento delle condizioni materiali della maggioranza delle persone, l'aumento della disoccupazione, delle disuguaglianze, della povertà, degli squilibri tra i diversi paesi dell'area.

Come afferma la Cgil nei suoi documenti congressuali, è

necessario invertire la marcia con l'obiettivo della costruzione degli Stati Uniti d'Europa e con un significativo spostamento dei poteri verso il parlamento europeo, eliminando i difetti di un'unione solo economica, incapace per carenza di quella politica di sviluppare un'azione comune e a dare risposte adeguate ai cittadini.

Lo stesso presidente Napolitano ha sentito il bisogno di

intervenire al parlamento europeo per rivolgere, da convinto sostenitore dell'Europa, un accorato appello in questo senso, perché venga ridato respiro al sogno di Altiero Spinelli.

Problemi quali l'immigrazione, le politiche industriali, lo sviluppo, la difesa dell'ambiente, tanto per citarne alcuni, hanno bisogno, in un mondo sempre più globale, di una dimensione condivisa a

livello europeo per trovare strumenti adeguati per intervenire.

È quindi importante che non si manchi l'appuntamento elettorale, privilegiando quei candidati e quelle forze politiche che manifestano l'impegno perché le istituzioni comunitarie diventino luoghi delle scelte fatte nel nome di un interesse collettivo. Quello dell'Europa e non di suoi singoli pezzi. ■



Le nostre sedi Spi

Cremona

Via Mantova 25
0372 448636

Vescovato

Piazza Roma 16
0372 830740

Ostiano

Via Garibaldi 72

Casalbuttano

Via Jacini 20

0374 362344

Soresina

Via IV novembre 12

0372 448752

Pizzighettone

Via Montegrappa

0372 730147

Casalmaggiore

Piazza Garibaldi 3

0372 448777

Piadena

Via Libertà 98

0375 380093

Crema

Via C. Urbino 9

0372 448705

Pandino

Via Milano 26

0373 91480

Capralba

Via Roma 9

Soncino

Via IV novembre 24

0374 83582

Castelleone

Via San Realino 8

0374 57693

*Per informazioni
su altri recapiti
telefonare allo SPI prov.
0372 448604*